

quali iniziative si intendano adottare per ristabilire ordine nel rispetto della legalità e nell'applicazione puntuale delle leggi dello Stato. (4-31706)

TASSONE, VOLONTÈ, TERESIO DELFINO, CUTRUFO e GRILLO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

a quanto risulta, talune amministrazioni, tra cui il ministero del tesoro, in mancanza di specifica previsione in proposito nei rispettivi contratti integrativi e su ufficio assenso della funzione pubblica, si apprestano ad attuare i processi di riqualificazione e progressione del personale consentendo i cosiddetti « doppi passaggi di posizione » (dalla posizione economica B1 alla posizione economica B3, dalle posizioni economiche C1 e C1S alla posizione economica C3);

l'articolo 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 287, in materia di riordino della Scuola superiore della pubblica amministrazione e riqualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni (emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri D'Alema) dispone, tra l'altro, che la riqualificazione « avviene applicando le medesime modalità previste dal Ccnl per le progressioni professionali, assicurandosi in ogni caso la selettività delle procedure da riservare esclusivamente al personale proveniente dalla posizione immediatamente inferiore... »;

la sentenza della Corte costituzionale n. 1, 16 dicembre 1998-4 gennaio 1999, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di talune norme contenute nella legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti la riqualificazione professionale del personale dell'Amministrazione finanziaria che consentivano l'accesso alla settima qualifica funzionale anche al personale appartenente alla qualifica non immediatamente inferiore, ribadendo pertanto il principio che nei processi di riqualificazione, pre-

supposto determinante per la progressione in carriera sia l'appartenenza dei candidati alla posizione immediatamente inferiore. Principio tra l'altro, contenuto nel Ccnl, Comparto Ministeri 1998-2001, articolo 15, passaggi interni, punto B —:

sulla base di quali autorizzazioni le pubbliche amministrazioni si apprestano ad effettuare i processi di riqualificazione del personale *contra legem* e contro la giurisprudenza della Corte costituzionale, nonché contro i principi generali di efficienza della pubblica amministrazione.

(4-31707)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

REPETTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 26 giugno del 1998, il sottoscritto, segnalava al Ministro Flick la necessità di ottenere adeguati finanziamenti per la costruzione di un nuovo Palazzo di giustizia nel comune di Chiavari, stante l'inadeguatezza di quello attuale;

il Ministro Flick, con lettera del 3 settembre 1998, riferiva che la normativa vigente consentiva di contrarre mutui presso la Cassa depositi e prestiti per gli interventi di edilizia giudiziaria, mutui il cui onere di ammortamento risultava a totale carico del bilancio dello Stato;

l'Amministrazione comunale di Chiavari ha provveduto a reperire l'area necessaria per la costruzione ed avviare il progetto di fattibilità;

successivamente fonti ministeriali hanno informato in ordine ad una disponibilità di copertura del finanziamento per circa 17 miliardi;

recenti notizie apparse sulla stampa locale hanno preoccupato l'opinione pubblica e la pubblica amministrazione, circa la ventilata ipotesi di uno slittamento del-

l'attuazione di tale progetto, stante l'attuale mancanza di copertura finanziaria;

il sindaco di Chiavari ha colto tale opportunità per cavalcare una ulteriore posizione di conflittualità con gli organi centrali che, se dovesse assumere toni di criticità permanente, potrebbe comportare rilevanti danni non solo per la città di Chiavari, ma per tutto il comprensorio del Tigullio, senza peraltro pervenire ad una soddisfacente soluzione del problema —:

se non ritenga di promuovere urgentemente la verifica della effettiva disponibilità del sopracitato finanziamento ed eventualmente di provvedere all'adeguamento dello stesso alle effettive esigenze che si presumono intorno ai 25 miliardi.
(3-06330)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

con decreto del Ministro della giustizia 5 novembre 1998 è stato disposto il commissariamento dell'ordine degli architetti della provincia di Milano;

con deliberazione in data 26 marzo 1999, il Commissario straordinario prendeva atto del bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 1998 e disponeva che esso fosse « rimandato al nuovo consiglio, dopo la sua elezione, per gli adempimenti di rito »;

le operazioni relative alle elezioni del nuovo consiglio si sono protratte fino al 26 luglio 1999;

in data 1° giugno 2000 si è riunita l'assemblea degli iscritti che procedeva all'approvazione del bilancio consuntivo 1999 e preventivo del 2000;

l'assemblea ha, dunque, approvato tali atti senza aver precedentemente approvato il bilancio consuntivo 1998 del quale, come riferito, il commissario straor-

dinario si è limitato a prendere atto e che non è stato sottoposto all'assemblea dopo la fine della gestione commissariale;

l'assemblea, al contrario, non ha accolto la proposta di sospendere le deliberazioni fino alla regolarizzazione contabile relativa agli anni precedenti e di richiedere al Ministro della giustizia la nomina di un Commissario incaricato di provvedere alla predisposizione dei bilanci omessi —:

quali provvedimenti intenda adottare in merito alla vicenda riferita in premessa.
(5-08279)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

MASELLI, MORONI, MONACO e PALMA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 79 del 1999, meglio conosciuto come « decreto Bersani », che si è occupato di fornire un nuovo assetto al mercato dell'energia elettrica, ha imposto all'Enel la costituzione di società separate per lo svolgimento e la gestione dell'attività elettrica;

per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, l'Enel ha costituito, oltre alle tre società di dismettere, altre due, « Enel produzione » ed « Erga », quest'ultima tra le altre cose neanche prevista dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico;

l'Erga spa è una società con sede a Pisa ed è preposta alla produzione elettrica da fonti energetiche rinnovabili (come la geotermica, l'idroelettrica e la fotovoltaica);